



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 – 00184 ROMA – Tel. 06 48.28.232
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



P.E.C. Prot. 052/cg

Roma, 10 giugno 2024.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Funzione Pubblica

Al Ministro della Giustizia – On. Le Carlo Nordio

Al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale
Dipartimento per le politiche del lavoro
Direzione generale dei rapporti di lavoro e
delle relazioni industriali

Alla Commissione di garanzia per l'attuazione della
legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

LORO SEDI

OGGETTO: Ministero della GIUSTIZIA - PROCLAMAZIONE STATO DI AGITAZIONE dei lavoratori del Comparto Funzioni Centrali - richiesta esperimento procedura di conciliazione.

La **Federazione CONFSAL UNSA**, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge 146/90, come modificato dalla Legge 83/2000, denunciando la miopia e l'inerzia della politica circa la risoluzione di istanze e richieste in relazione alle problematiche che a diverso titolo riguardano i lavoratori del Ministero della Giustizia, **proclama lo stato di agitazione del personale** del Comparto Funzioni Centrali del **Ministero della Giustizia**.

La decisione dello stato di agitazione è motivata e fondata sulle seguenti circostanze in fatto e in diritto:

- Con nota del 1° febbraio 2024, inviata al Ministro della Giustizia On. Le Carlo Nordio, ConfSal UNSA ha denunciato l'irrisorietà del salario accessorio liquidato al personale, come risulta dai dati ufficiali del conto annuale 2021 MEF – RGS, chiedendo pertanto un intervento normativo urgente al fine di prevedere risorse aggiuntive sul Fondo Risorse Decentrate, nonché l'apertura di un tavolo di confronto che possa favorire l'accrescimento professionale del personale;

- in data 28 marzo 2024, 7 maggio 2024 e 22 maggio 2024, nel corso degli incontri presso il Ministero della Giustizia, Confsal UNSA ha sollecitato nuove assunzioni, stabilizzazioni, l'implementazione del Fondo Risorse Decentrate del personale nonché l'immediata convocazione del tavolo negoziale sul F.R.D. anni 2023-2024;

Per quanto sopra,

- Vista la mancanza di adeguate risposte politiche circa le criticità del sistema Giustizia, da tempo segnalate da questa O.S., ripresa peraltro anche da vari organi di stampa nazionali, quali la carenza cronica di risorse umane, l'assoluta inadeguatezza del salario accessorio e la mancata valorizzazione professionale dei lavoratori, che hanno reso meno appetibile (sempre di più) lavorare nel Ministero, relegandolo a fanalino di coda tra le Amministrazioni Centrali dello Stato, con la conseguente "fuga" dei dipendenti dalla Giustizia;
- Considerato inaccettabile finanche il ritardo nel pagamento dell'irrisorio salario accessorio anno 2022 nonché l'incomprensibile mancata convocazione del tavolo negoziale sul Fondo Risorse Decentrate anno 2023 e F.R.D. anno 2024;
- Vista la proposta di nuovo CCNI del personale della Giustizia, del tutto priva di un indispensabile progetto di valorizzazione del personale e di finanziamenti *ad hoc*;
- Visto che il sistema **Giudiziario**, dell'**Esecuzione penale** (DAP e DGMC), dell'**Unep** e degli **Archivi notarili** sono ormai al collasso, con organici insufficienti;
- Considerato che lo squilibrio retributivo tra il personale del Ministero della Giustizia e quello di altre amministrazioni è pesantissimo;

la **Federazione Confsal UNSA**, prima organizzazione in termini di rappresentatività sindacale dei lavoratori del dicastero,

DICHIARA

lo stato di agitazione dei lavoratori del Ministero della Giustizia

RICHIEDE

l'esperimento della procedura conciliativa prevista ex Legge n.83/00, **riservandosi**, in caso di esito negativo del tentativo di conciliazione, **ogni ulteriore iniziativa prevista dalla legge fino alla proclamazione dello SCIOPERO NAZIONALE.**